



REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18-11-2014 (punto N 48)**

Delibera N 1026 del 18-11-2014

*Proponente*

ANNA MARSON  
ANNA RITA BRAMERINI  
DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)*

*Dirigente Responsabile MARIA SARGENTINI*

*Estensore CLAUDIA DI PASSIO*

*Oggetto*

Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume.

*Presenti*

|                  |                         |                   |
|------------------|-------------------------|-------------------|
| ENRICO ROSSI     | ANNA RITA BRAMERINI     | ANNA MARSON       |
| GIANNI SALVADORI | GIANFRANCO<br>SIMONCINI | LUIGI MARRONI     |
| VITTORIO BUGLI   | VINCENZO<br>CECCARELLI  | STEFANIA SACCARDI |
| EMMANUELE BOBBIO | SARA NOCENTINI          |                   |

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

| <i>Denominazione</i> | <i>Pubblicazione</i> | <i>Tipo di trasmissione</i> | <i>Riferimento</i> |
|----------------------|----------------------|-----------------------------|--------------------|
| 1                    | Si                   | Cartaceo+Digitale           | All. n. 1          |

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE recepita con il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e avente l'obiettivo di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee e di assicurarne un utilizzo sostenibile;

Vista la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni recepita con il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49 e avente l'obiettivo di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture;

Vista la Direttiva Habitat 92/42/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 ;

Vista la Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con legge 9 gennaio 2006 n. 14, con la quale vengono definite le politiche, gli obiettivi, la salvaguardia e la gestione relativi al patrimonio paesaggistico, riconoscendone la sua importanza culturale, ambientale, sociale, storica quale componente del patrimonio europeo ed elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio" che, recependo i principi introdotti dalla suddetta Convenzione Europea, ha modificato la disciplina in materia di beni culturali e paesaggistici;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e nello specifico la Parte III che detta "norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", mettendo pertanto in stretta interrelazione le azioni di difesa del suolo con quelle di tutela delle acque;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 2 luglio 2014 n. 58 con la quale è stato adottato il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico che riconosce il sistema idrografico composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile;

Vista la Carta Nazionale dei Contratti di fiume nella stesura elaborata a Milano nel 2010 da Regione Lombardia, Regione Piemonte, Autorità di Bacino del Po, Tavolo nazionale dei contratti di fiume (allegato 1);

Considerato che:

□ la direttiva 2000/60/CE e la direttiva 2007/60/CE sottolineano il ruolo strategico dell'informazione, consultazione e partecipazione attiva del pubblico per raggiungere in modo efficace gli obiettivi di tutela e di prevenzione;

□ i Contratti di fiume, come definiti nel Documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua (2000), rappresentano forme di accordo volontario che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale";

□ la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - Coordinamento Ambiente ed Energia nel marzo 2011 ha definito i Contratti di fiume come "strumenti utili e praticabili per il

contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali, nonché la conciliazione degli interessi presenti sul territorio (pubblici e privati). Processi di governo partecipato dal basso che, ancorchè volontari possono essere interpretati come veri e propri strumenti per il governo del territorio";

□la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati ha approvato in data 3 settembre 2014 un emendamento al Collegato Ambientale, Dlgs 152/2006, alla legge di stabilità che riconosce ed introduce in Italia i Contratti di fiume;

□la Carta Nazionale dei Contratti di fiume, elaborata dalle Regioni Lombardia e Piemonte, dall'Autorità di Bacino del Po e dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume (allegato 1) rappresenta un documento teso ad incentivare un processo negoziato e partecipato volto a costruire una visione condivisa del bacino idrografico attraverso il Contratto di fiume quale strumento volontario e metodo di lavoro che può assicurare l'integrazione di politiche e strumenti di tutela, il coordinamento tra attori istituzionali, la collaborazione tra amministratori e cittadini al fine di tracciare un percorso per "restituire i corsi d'acqua al territorio e il territorio ai corsi d'acqua ";

Richiamata la propria deliberazione n. 1141 del 16.12.2013, come modificata con successiva deliberazione n. 510 del 16.06.2014, relativa lo sviluppo di attività propedeutiche per la formazione del "Progetto di territorio Sistema fluviale dell'Arno" da condurre congiuntamente con le amministrazioni provinciali di Arezzo, Firenze e Pisa, al fine definire obiettivi e strategie di intervento comuni per la riqualificazione del territorio fluviale e per la costruzione del contratto di fiume;

Ritenuto che:

□la gestione del territorio e la protezione del sistema fluviale rappresentino un bene comune primario, la cui cura riguarda tutti coloro che vivono e operano in questo ambito, agricoltori, cittadini, imprese, operatori turistici, associazioni rivierasche;

□i Contratti di fiume, quali strumenti volontari di programmazione negoziata e partecipata, rappresentino uno strumento innovativo per la riqualificazione e valorizzazione del bene fluviale, da esplicarsi attraverso il coinvolgimento attivo, propositivo e cooperativo di tutti gli attori sociali, così da stimolare una progettualità territoriale dal basso, promuovere soluzioni collettive e prevenire l'insorgere di conflitti;

□i Contratti di fiume possano altresì contribuire al consolidamento di un sistema di governance a livello di bacino o sottobacino idrografico, ove le azioni per la mitigazione del rischio e per la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela e valorizzazione ecologica, fruitiva e paesaggistica del sistema fluviale;

Ritenuto pertanto di aderire ai principi ispiratori e agli obiettivi della Carta Nazionale dei Contratti di fiume considerandoli coerenti con quelli perseguiti dalla Regione in tema di sostenibilità ambientale;

A voti unanimi

## DELIBERA

1.di aderire, per i motivi di cui in premessa, alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, elaborata dalle Regioni Lombardia e Piemonte, dall'Autorità di Bacino del Po e dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume(allegato 1 al presente atto), condividendone principi e obiettivi;

2.di riconoscere il Contratto di fiume, strumento volontario di programmazione negoziata e partecipata, quale strumento innovativo per la riqualificazione e la valorizzazione del bene fluviale, da esplicarsi attraverso il coinvolgimento attivo, propositivo e cooperativo di tutti gli attori sociali, così da stimolare una progettualità territoriale dal basso, promuovere soluzioni collettive, prevenire l'insorgere di conflitti, contribuendo altresì al consolidamento di un sistema di governance a livello

di bacino o sottobacino idrografico, ove le azioni per la mitigazione del rischio e per la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela e valorizzazione ecologica, fruitiva e paesaggistica del sistema fluviale;

3. di dare atto che l'adesione non comporta impegni di spesa a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente responsabile  
Maria Sargentini